

La luce dopo i vandali Così torna a splendere il monumento Terragni

Erba. L'Amministrazione ha stanziato 18 mila euro per illuminare il simbolo della città al buio da anni. I faretti posizionati lungo i due lati della scalinata

ERBA

Torna la luce sul monumento ai Caduti di Giuseppe Terragni. L'amministrazione comunale ha stanziato 18 mila euro per ripristinare il sistema di illuminazione del capolavoro razionalista, al buio ormai da diversi anni a seguito di alcuni atti vandalici che avevano irrimediabilmente danneggiato i faretti.

Nel corso delle prossime settimane alcune aziende specializzate verranno invitate a partecipare alla gara, i lavori verranno eseguiti poi nella seconda parte dell'inverno; l'intervento segue gli imponenti restauri del monumento effettuati nel corso della primavera e dell'estate.

Capolavoro

«Il ripristino dell'illumina-

zione - spiega il sindaco **Marcella Tili** - conclude l'iter di riqualificazione e valorizzazione del monumento di Terragni, un capolavoro che tra restauro e mostra allestita nella vicina Villa Candiani è stato protagonista dell'anno 2015. Abbiamo stanziato 18 mila euro per ripristinare il sistema di illuminazione: 11 mila euro sono residui di un contributo regionale, il resto della somma verrà finanziato dal Comune con il ricavato di alcune monetizzazioni».

L'illuminazione sarà molto discreta, come raccomandano le prescrizioni della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio: si parla insomma di installare faretti laterali, che rendano ben definito il contorno della scalinata anche nel corso della notte. Un si-

stema di illuminazione simile era già stato attivato diversi anni fa, all'epoca dell'amministrazione di **Enrico Ghioni**, ma l'impianto venne irrimediabilmente danneggiato dai vandali; la speranza è che questa volta il monumento venga lasciato in pace e si trasformi in un simbolo della città anche al buio.

I tempi di realizzazione sono stretti. La copertura finanziaria è garantita e trattandosi di un importo limitato il Comune procederà all'affidamento diretto, scegliendo tra una rosa di aziende specializzate invitate a fare un'offerta da parte dell'ufficio lavori pubblici. I lavori dovrebbero partire nella seconda metà dell'inverno, indicativamente tra febbraio e marzo.

Grande soddisfazione

Il ripristino del sistema di illuminazione chiude un anno molto intenso per il capolavoro di Terragni. Tra la primavera e l'estate il monumento è stato messo in sicurezza e restaurato su un progetto promosso dalla sezione locale del Rotary e realizzato dall'architetto **Marco Ortalli**; le spese - 96 mila euro - sono state sostenute dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca (48 mila euro), dalla Camera di Commercio di Como (10 mila euro) e per la parte restante dal Comune di Erba.

Per diversi mesi, nella vicina Villa Candiani, è stata allestita una mostra sul Razionalismo e sulla progettazione del monumento a cura degli architetti Alberto Novati e Aurelio Pezzola.

Luca Meneghel

■ Il sindaco **Marcella Tili**: «L'intervento segue il restauro del Rotary»

■ Il bando di gara sarà finanziato in parte da un contributo della Regione



Il taglio del nastro dopo i lavori di restauro dell'estate scorsa

La curiosità

Resta il "no" alla corsa sugli scalini

Via libera alla luce, ma nessuna "cronoscalinata". Nelle scorse settimane si è fatto un gran parlare del monumento ai Caduti di Giuseppe Terragni alla luce di una curiosa iniziativa proposta dall'erbese Luca Mancardi: organizzare una corsa a piedi cronometrata sul monumento, sulla falsa riga delle competizioni che si tengono all'interno dei grattacieli più famosi del mondo. Un evento pensato appun-

to per valorizzare il capolavoro di Terragni e raccogliere fondi per beneficenza.

Lanciata la proposta, le risposte non si sono fatte attendere. La prima a storcere il naso è stata la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio: nessun problema sul fronte strutturale, qualche dubbio sul fronte etico perché il monumento è considerato un sacrario. Secco il no del gruppo Alpini: impensabile violare un luogo dedicato ai Caduti della Grande Guerra. E pazienza, come hanno ricordato in tanti, se il monumento è stato utilizzato in passato per far sfilare le maschere veneziane e le ragazze di Miss Lombardia. L.MEN.

